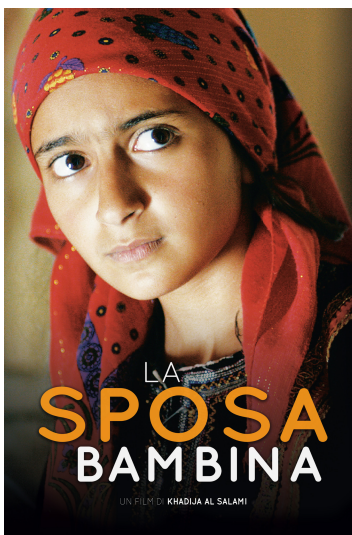


102
DISTRIBUTION

presenta

un film diretto da KHADIJA AL SALAMI



La Sposa Bambina

Mi chiamo Nojoom, ho 10 anni e voglio il divorzio

(Titolo originale “I am Nojoom, age 10 and divorced”)

Tratto dal libro “I am Nujood, age 10 and divorced”
di Nojoud Ali e Delphine Minoui

Sostenuto da



Durata:
99 minuti

"Un film potente, toccante e provocatorio."

SCREEN DAILY

*"Un' incisiva condanna alla tradizionale pratica del matrimonio infantile."
"Il film è ammirevole nel suo essere diretto e onesto, un tripudio di autentici colori
locali con un tocco di poesia."*

THE HOLLYWOOD REPORTER

*"Le virtù del film non giacciono solo nell'abilità tecnica all'interno del quale la
storia viene raccontata. Nojoom è davvero un film importante."*

DAILY STAR

*"Ho trovato il film affascinante, sia come studio della pratica dei matrimoni infantili
nello Yemen, sia come testamento del potere dello spirito umano."*

THE HUFFINGTON POST

"Questo lungometraggio è una finestra sullo Yemen, i suoi paesaggi e il suo popolo."

GULF NEWS

"Un dramma ispirato anche alla vera storia della regista"

VANITY FAIR

SINOSI

Una bambina entra in un'aula di un tribunale, guarda il giudice dritto negli occhi e gli dice: «Voglio il divorzio». Nello Yemen, dove non sono previsti limiti di età per poter contrarre matrimonio, una bambina di 10 anni di nome Nojoom è costretta a sposare un uomo di 30 anni. La dote derivante dal matrimonio fornisce alla famiglia della bambina la possibilità di ricevere una piccola entrata economica e l'opportunità di liberarsi di una bocca in più da sfamare. Per tutti si tratta di un accordo legittimo e soddisfacente: per tutti tranne che per Nojoom che vedrà presto la sua vita volgere al peggio.

La sposa bambina racconta la storia di una bambina yemenita in cerca di giustizia. Nojoom inizia una solitaria e determinata battaglia contro le pratiche arcaiche seguite dalla sua famiglia e dalla sua tribù, riuscendo a sfuggire al controllo dei suoi genitori e a ottenere il divorzio. La battaglia di Nojoom è una battaglia per la libertà per le donne del suo paese, un esempio contro la violazione dei diritti umani e il simbolo

della lotta contro le pratiche arcaiche considerate ancora oggi legali nello Yemen e in molti altri paesi.

Basato su una storia vera, raccontata nel libro *“I am Nujood, age 10 and divorced”* di Nojoud Ali e della giornalista Delphine Minoui – pubblicato il 22 gennaio 2009 da Michel Lafon, tradotto in 17 lingue e venduto in 35 paesi - il film ripercorre anche il vissuto della stessa regista, Khadija Al Salami, la quale grazie al suo coraggio è riuscita a fuggire da un marito aguzzino all'età di 11 anni.

Un meraviglioso appello verso tutte quelle bambine obbligate a diventare donne adulte troppo presto e al loro diritto a vivere la loro vita liberamente. Una incisiva rivendicazione cinematografica, una condanna contro la pratica delle spose bambine e allo stesso tempo un invito alla speranza e al rinnovamento dello Yemen.

I paesaggi mozzafiato di quel martoriato paese, la sua cultura, la sua arcaica pratica dei matrimoni infantili e i diffusissimi abusi sulle donne, sono i temi trattati nell'opera. Ma La sposa bambina è anche un appello a tutti quei paesi in cui i matrimoni precoci sono tuttora consentiti e celebrati, affinché sia messa la parola fine a questa pratica primitiva e ripugnante.

LA REGISTA - KHADIJA AL-SALAMI

Khadija Al-Salami, prima donna yemenita a diventare filmmaker e produttore, è nata a Sana'a nel 1966. All'età di 11 anni viene obbligata a contrarre matrimonio con un uomo più grande di lei di oltre venti anni, ma Khadija decide di ribellarsi ai valori in cui crede la sua famiglia e la tribù a cui appartiene, osa lasciare il marito e chiede il divorzio. Con estremo coraggio e determinazione, Al-Salami affronta la consolidata tradizione yemenita e ne esce vincitrice, ottenendo la sua libertà personale e cambiando il suo destino. In seguito alla sua fuga, si affida ad un'associazione, ottiene un impiego presso una televisione locale e continua a frequentare la scuola. A 16 anni riceve una borsa di studio che le permette di seguire il suo sogno di andare a studiare negli Stati Uniti dove riesce a laurearsi brillantemente in Produzione e Regia Cinematografica.

Avendo vissuto in Francia per 10 anni, Al-Salami ha girato più di 25 documentari, molti dei quali legati al ruolo delle donne e delle bambine nello Yemen contemporaneo. Al-Salami ha ricevuto numerosi premi internazionali per il suo lavoro, inclusa la Legione d'Onore francese, mentre il precedente Ministro francese della Cultura e della Comunicazione, Frédéric Mitterrand, le ha conferito la nomina a Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere. Recentemente il film è stato premiato come Best Fiction Film all'International Film Festival di Dubai nel 2014.

Dopo la pubblicazione nel 2009 del libro in cui viene raccontata la vera storia di "Nojood", Khadija Al-Salami comprende che, proprio grazie alla sua eredità yemenita,

alla conoscenza del suo paese e della sua cultura, alla sua storia personale, alla sua passione per temi come i matrimoni obbligatori in tenera età, al suo ampio background per quanto riguarda la cinematografia, sarebbe stata la filmmaker più capace e adatta a fare conoscere al pubblico la pratica dei matrimoni precoci, un tema di estrema rilevanza, straziante e, purtroppo, terribilmente reale. Sono 60 milioni infatti le donne che in tutto il mondo soffrono giornalmente di abusi fisici e mentali causati dai matrimoni precoci, mentre sono 70.000 le giovani donne che muoiono ogni anno a causa di questo male sociale contemporaneo.

Al-Salami ha affrontato enormi difficoltà politiche e finanziarie per realizzare questo film nel modo più realistico possibile, girandolo interamente nello Yemen e ingaggiando esclusivamente attori yemeniti. I paesaggi mozzafiato dello Yemen, il suo popolo, la sua musica, la sua cultura, e la sua arcaica pratica dei matrimoni infantili e i diffusissimi abusi sulle donne sono temi raramente trattati nei film. *La Sposa Bambina* è un appello a tutti quei paesi in cui i matrimoni precoci sono tuttora consentiti e celebrati, affinché sia messa la parola fine a questa pratica primitiva e ripugnante.

La regista aveva 11 anni quando sua madre acconsentì al suo precoce matrimonio: lo stesso era accaduto a lei all'età di 8 anni, quindi le sembrò del tutto normale portare avanti questa tradizione yemenita anche con la figlia. Quando però, qualche settimana più tardi, lo sposo riportò indietro Khadija, come se si fosse trattato di una merce guasta o difettosa da sostituire, sua madre vide con i suoi occhi l'orrore che la sua decisione aveva generato. *“Oggi sono riuscita a cambiare il mio destino”* – afferma Khadija. Trenta anni più tardi, grazie ai suoi sogni e alla sua tenacia, Khadija è diventata la prima donna regista yemenita e molti dei suoi film e documentari sono legati dal filo rosso del tema delle donne che vogliono vivere liberamente la loro vita.

CREDITI

Diretto da: Khadija Al-Salami

Genere: Drammatico

Durata: 99 minuti

Anno: 2015

Paese: Francia/ Yemen/ Emirati Arabi Uniti

Prodotto da: Hoopoe Film

Lingua Originale: Arabo

Sottotitoli: Francese/ Inglese

Cast: Reham Mohammed, Rana Mohammed, Ibrahim Al Ashmori, Naziha Alansi, Husam Alshiabali, Sawadi Alkainai, Adnan Alkhader, Samaa Alhamdani

Ambientazione delle riprese: Sana'a, Aljogah e Jabal Bura (Yemen)

CAST

Nojoom (10 anni) : Reham Mohammed
Nojoom (5 anni) : Rana Mohammed
Padre : Ibrahim Al Ashmori
Madre : Naziha Alansi
Fratello Sami : Husam Alshiabali
Giudice : Adnan Alkhader
Avvocato : Samaa Alhamdani
Sceicco : Khaled Meshoar
Suocera : Munirah Alatas
Seconda moglie del padre : Shafikha Alanisi
Moglie del Giudice : Rym Sharabeh
Sorella maggiore (n.1) : Malak Albukhaiti
Fratello maggiore : Amro Gadel
Sorella maggiore (n.2) : Sumya Almeliaki
Seconda sorella : Ayah Ali

TROUPE

Produttori : Sheikha Prohaska Alatas - Khadija Al Salami
Produttore Associato : Benoit Jaubert – Lauren Mekhael
Produttore Esecutivo : Moataz Madi
Assistente alla Regia : Ahmed Almameri
Direttore della Fotografia : Victor Credi
Consulente : Alain Massé
Tecnico del Suono : Emmanuel Zouki
Direttore dell'Illuminazione : Mohamed Fatih Alaasmawy
Tecnici dell'Illuminazione : Abdelkader Mohamed Gomaa
Responsabile Logistica : Ehab Ibrahim
Secondo Assistente alla Camera : Omro Gaadel
Tecnici : Tarek Alsaymi, Waleed Alsayadi, Mohamed Alfakih, Mohamed Alhymi, Yahya Alshakeri, Ali Alshahethi, Nasser Alhayemi
Supervisione Sceneggiatura e Montaggio : Faten Alfagih
Assistente Sceneggiatura e Montaggio : Afrah Mohamed **Compositore :** Thierry David
Montaggio: Alexis Lardilleux
Amministratore di Produzione 1 : Mohamed Alrawdhi
Amministratore di Produzione 2 : Sameer Algerbani

PREMI VINTI

- Best fiction al Dubai international film festival DIFF
- El Waha d'Or al Festival International du Film arabe a Gabes (Fifag)
- Grand Prix al Festival International du Film transsaharien (FIFT) a Zagora.
- Public Award al FIFT
- Menzione speciale della Giuria all'Eurasia International Film festival
- Best Cinematography al Malmo Film Festival
- Premio della giuria all'Arabian Sight Film Festival di Washington D.C
- Public award all'Arabian Sight Film Festival di Washington D.C
- Premio della stampa al Fameck Film Festival/Val de Fensch
- Public award al Fameck Film Festival
- Premio della giuria al KIFF Kolkata International Film Festival.
- Migliore film del 2016 all'Award London Asian Film Festival
- Premio della critica all'Outaouais Film Festival
- Public Award all'Outaouais Film Festival
- Global Media Award come miglior film del 2016 a Washington D.C.